

Daniele Fanzini, <https://orcid.org/0000-0002-4432-6171>

Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano, Italia

daniele.fanzini@polimi.it

Abstract. La normativa intesa come sistema di valori riconosciuti su basi consensuali deve fare i conti con la complessità del rapporto uomo-ambiente, e del progetto quale strumento di interazione con l'ambiente complesso. Questo pone un problema di etica intesa come condotta morale collettiva dell'agire progettuale e di definizione di adeguate metodologie per supportare tale dimensione. Le formule partecipative perseguono questa possibilità, ma con soluzioni di parziale ineffettività dovute all'asimmetria tra sapere esperto e non esperto e alla differente dotazione di mezzi da parte degli attori istituzionali e non. L'analisi della normativa e di un caso studio evidenziano alcuni i nodi critici e possibili soluzioni per affrontarli che coinvolgono il ruolo del progettista architetto nella società.

Parole chiave: Progettazione partecipata; Dissenso costruttivo; Etica progettuale; Progettazione ambientale; Norme procedurali.

Introduzione

La normativa, intesa come risorsa inerente a un dato contesto culturale, economico e sociale, nonché sistema di valori riconosciuti, è stata assunta dalla tecnologia dell'architettura in senso strategico quale mezzo per supportare la costruzione del consenso nei processi decisionali (Torricelli, 1990). L'approccio esigenziale-prestazionale ha supportato questa strategia creando sistemi aperti di informazioni in grado di orientare il progetto nella visione dell'aleatorio (Dierna, 1995). Il ruolo ha riguardato primariamente l'edificio, costruendo negli anni una teoria notevole in grado di valorizzare le soggettività d'uso e di contesto degli interventi. Questa teoria deve oggi confrontarsi con la complessità del rapporto uomo-ambiente, e la necessità di considerare il progetto non il fine, bensì il mezzo per perseguire l'obiettivo della sostenibilità. Come ha osservato con largo anticipo Chiavenuto (1985) «l'intenzionalità del progettare per conduce ad un secondo livello della complessità: la presenza dell'osservatore progettante; l'internalità del soggetto». La pre-

senza del soggetto osservatore pone un problema di etica etimologicamente intesa come condotta morale collettiva dell'agire progettuale e, conseguentemente, di coinvolgimento partecipativo. Il progetto, da strumento di prescrizione predeterminato da norme, si traduce in una processualità progettuale – progettualità – in grado di relazionarsi e fare i conti con la domanda sociale, culturale e ambientale, che ne orienta eticamente l'operatività tecnica (Chiavenuto, 1985). Come sottolinea Dierna (1995), questa particolare dimensione del progetto chiama in causa il binomio norma-progetto quale principio generatore e controllore delle trasformazioni ammissibili. In questo binomio la normativa non deve però porsi davanti al progetto, bensì al suo fianco. Una norma che, seguendo la logica del consiglio e non del comando, si ponga in rapporto dialettico con il progetto a presupposto del suo stesso fondamento scientifico (Dierna, 1995). Il rapporto norma-progetto mediato da forme di legittimazione in parte autodeterminate è piuttosto evidente nel Dibattito Pubblico (D.P.) quale arena dialogica per il progetto partecipato (Ravazzi, 2023; Brambilla, 2007). Altre forme partecipative sono previste da importanti leggi di riferimento per l'attività di progettazione, ma l'incertezza causata da continue riforme e la sottovalutazione delle implicazioni operative, quali per esempio l'asimmetria tra sapere esperto e non esperto e la differente dotazione di mezzi tra attori istituzionali e non, le espongono al rischio dell'ineffettività. Nei paragrafi a seguire, a fronte di una breve disanima di alcune norme fondamentali per la progettazione e del modo in cui sono state applicate – lato osservatore/utente – in un intervento di infrastrutturazione, si evidenzieranno omissioni e difficoltà del processo partecipativo. A fronte di tutto ciò saranno illustrate le soluzioni messe in

Shared planning in the norm-project combination

Abstract. The regulations viewed as a system of recognised and agreed values must take into consideration the complexity of the relationship between humankind and the environment. This presents an ethical problem with regards to the collective moral conduct during the design of the project and the definition of adequate methodologies to support this dimension. The participatory formulae pursue this possibility but with solutions that are partially ineffective due to the asymmetry between the knowledge of the expert and of the non-expert, and the different resources available to institutional and non-institutional actors. The analysis of the regulations and a case study identifies certain critical issues and possible solutions to resolve them, which involve the role of the design architect in society.

Parole chiave: Participatory planning; Constructive dissent; Design ethics; Environmental design; Procedural rules.

Introduction

The regulations, considered an inherent resource of a given cultural, economic and social context, as well as a recognised system of values, were employed by architectural technology in a strategic sense as a means of supporting the establishment of consensus in the decision-making process (Torricelli, 1990). The demand-performance approach has supported this strategy, creating an open information system capable of leading the design with this random technique (Dierna, 1995). Its role has mainly focused on the building, constructing over the years a significant theory capable of evaluating the variety of uses and contexts of the interventions. This theory must now face the complexity of the human-environment relationship, and the need to no longer consider the design as the final product, but as the means

to pursue the sustainability objective. As observed with great foresight by Chiavenuto (1985): «The intentionality of 'designing for' leads to a second level of complexity: the presence of the designing observer; the internality of the individual». The presence of the observing individual poses an ethical issue, etymologically considered a collective moral guide to carry out the design and, consequently, participatory involvement. The project is transformed from a prescriptive instrument predetermined by regulations into a design process, an interactive design approach, which takes into account social, cultural and environmental demands, providing ethical guidelines for the technical operations (Chiavenuto, 1985). As underlined by Dierna (1995), this particular dimension of the project involves the regulation-design binomial as the generating and

atto per ovviare, o quantomeno alleviare, tali problemi al fine di supporre le parti più deboli. Tra queste l'attivazione di organizzazioni e figure di mediazione (OMISSIS), che parafrasando Schiaffonati (2019) condizionano sia il comportamento degli attori sociali facilitandone l'assunzione di responsabilità, sia il ruolo dell'architetto stesso nella società. Un ruolo che, contraddicendo la tendenza a considerare la professione come attività di servizio, ne valorizza l'impegno etico e civico, trovando nuove declinazioni attraverso modelli di associazionismo competente capaci di misurarsi con la complessità dell'oggi (Antonini *et al.*, 2019).

Coinvolgimento partecipativo nella legislazione italiana

Le metodologie di progettazione partecipata hanno origini da due filoni di ricerca, quello della psicologia sociale di Kurt

Lewin, che nel 1946 utilizza la ricerca partecipata come elemento di conoscenza e trasformazione dell'esistente, e quello dell'empowerment sociale di Ira Iscoe, che nel 1984 mette in primo piano la comunità come soggetto capace di apportare trasformazioni costruttive della realtà. Da questi due filoni di ricerca discendono i principi fondamentali che oggi definiscono e sostengono le metodologie di progettazione partecipata:

1. partecipazione come processo democratico nel quale le persone decidono e controllano i cambiamenti che li riguardano;
2. partecipazione come strumento di resilienza, poiché le stesse comunità, come risorse del territorio, sviluppano la capacità di fronteggiare direttamente cambiamenti inaspettati e problematici.

controlling basis for the permissible transformations. Within this binomial, the regulations should not come before the design but must, instead, stand beside it. A standard that adopts the approach of advice and not of orders, establishing a dialogue with the design on the premise of its own scientific principles (Dierna, 1995). The regulation-design relationship mediated by legitimising methods, some of which are self-determined, is quite evident in Public Debate, an arena for dialogue in participatory design (Ravazzi, 2023, Brambilla, 2007). Other participatory procedures are set forth in important norms and laws for design activities. However, the uncertainty caused by continual reforms and underestimating the operational implications, for example, the asymmetry between expert and non-expert knowledge and the different division of resources

between institutional and non-institutional actors, risk rendering them ineffective. Omissions and difficulties with the participatory process can be seen in the following paragraphs, with a brief analysis of certain standard laws for design and the way in which they are applied – observer/user aspect – in an infrastructural intervention. In the face of all of this, solutions used to resolve or at least alleviate these problems are illustrated with the aim of considering the weaker actors. These solutions include the creation of organisations and mediators (OMISSIS), paraphrasing Schiaffonati (2019), that condition both the conduct of community actors, facilitating the assumption of responsibilities, and the role of the architects themselves in society. A role which, instead of considering the profession as one of service provider, values the aspect of ethical and

Nel campo della progettazione architettonica la collaborazione tra singoli cittadini/gruppi sociali e amministratori/tecnici assume, attraverso leggi specifiche, entrambe le dimensioni. Tre leggi più di altre risultano in questo senso rilevanti per la progettazione architettonica e ambientale: il Codice dei contratti pubblici, le leggi ambientali e il Testo unico espropriazione per pubblica utilità.

Il Codice dei contratti pubblici

La prima versione del Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 50/2019) affronta il tema del coinvolgimento partecipativo sia come principio per garantire trasparenza e correttezza nelle procedure di appalto sia come forma di consultazione degli operatori economici. Il testo di legge introduce anche il Dibattito Pubblico D.P. rendendolo obbligatorio per le grandi opere di rilevanza sociale. Il primo bilancio sulle procedure di D.B. concluse o in via di conclusione effettuato dalla Commissione Nazionale per il Dibattito Pubblico (C.N.P.D. 2023) mostra un quadro a luci e ombre, definendo possibili azioni di miglioramento. Tra queste l'esigenza di ampliare il coinvolgimento dei cittadini, la necessità di condividere capillarmente le informazioni sulle ragioni stesse delle opere e di supportare gli interlocutori meno esperti, che sono anche i primi ad essere esclusi dal confronto pubblico. Tali indicazioni, rilevanti ai fini della semplificazione e miglioramento del D.P. ai bisogni della collettività previste dal Decreto Delega, non hanno però informato la stesura dell'ultima versione del Codice degli appalti (D.lgs. 36/2023), che oltre a derubricare il D.P. ad atto discrezionale della stazione appaltante, abroga la Commissione Nazionale di Garanzia. La decisione, come sottolinea la Relazione della

civic responsibility, finding new ways through expert associations capable of measuring up to present day complexity (Antonini *et al.*, 2019).

Participatory involvement in Italian legislation

The methodologies of participatory design have their origins in two strands of research: the social psychology of Kurt Lewin who, in 1946, used participatory research as a means of understanding and transforming the existing situation, and the social empowerment of Ira Iscoe who, in 1984, brought the community to the forefront as capable of bringing about constructive transformations of reality. These two strands of research yield the fundamental principles that, today, define and support participatory design methodologies:

1. participation as a democratic process within which people decide

and control the changes which affect them.

2. participation as an instrument of resilience to ensure that the community itself, as a resource of the territory, develops the ability to face unexpected and problematic changes head on.

In the field of architectural design, collaboration between individual citizens/social groups and administrators/technicians assumes both dimensions through specific laws. Three laws in particular are most relevant in this sense for architectural and environmental design: the public procurement code, environmental laws and the consolidated act of expropriation in the public interest.

The public procurement code

The first version of the public procurement code (Legislative Decree

C.N.P.D. (2023) segna un grande passo indietro nell'affermazione nel nostro ordinamento della partecipazione menzionata anche dall'art. 6 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, venendo meno, come ben sottolinea la C.N.P.D. (2023) ai principi di neutralità della procedura, di parzialità, trasparenza e giusto procedimento.

La normativa ambientale

La Legge 349/1986 sugli interventi pubblici per la tutela dell'ambiente e del paesaggio e il più recente D.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale – T.U.A.) stabiliscono le modalità di partecipazione e consultazione del pubblico nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica. Le differenze tra le due procedure dipendono dalle finalità delle due procedure: mentre la prima si concentra sugli impatti ambientali diretti, la seconda, riferendosi ad attività di pianificazione e programmazione territoriale, valuta gli impatti a livello strategico, privilegiando gli effetti complessivi sull'ambiente, l'economia e la società. Entrambe le procedure prevedono la partecipazione pubblica e la consultazione delle cosiddette parti interessate, promuovendo trasparenza, informazione e l'organizzazione di processi decisionali informati. Varie leggi hanno apportato modifiche al procedimento di V.I.A.; tra queste la Legge 120/2020 di conversione del DL 76/2020, che riducendo e semplificando aspetti procedurali e documentali, ha reso meno chiara la fase di consultazione preventiva volta a definire i contenuti stessi dello studio di impatto ambientale. Questo e altri provvedimenti accrescono la farraginosità dei percorsi autorizzativi e relative soluzioni di continuità pro-

50/2019) considers the issue of participatory involvement as both a principle to guarantee transparency and exactitude in the tender procedures, and as a form of consultation with businesses. The wording of the law also introduces Public Debate (P.D.) and renders it obligatory for large projects of importance to the community. The first account of Public Debates completed or in the process of completion, carried out by the National Commission for Public Debate (C.N.P.D. 2023), presents a picture of light and shade, defining possible actions for improvement. These include the need to increase the involvement of citizens, to create a network for the distribution of information about the reasons for the works, and to support the less expert participants who are the first to be excluded from the public discussion. These suggestions, which are important for the aims of

simplifying and improving P.D. for the needs of the public, set out in the Delegated Decree, have not influenced the draft of the latest version of the public procurement code (Legislative Decree 36/2023), which not only downgrades Public Debate to a procedure at the discretion of the contracting authority, but also revokes the national commission guarantee. The decision, as underlined in the C.N.P.D. Report (2023), marks a huge step backwards in the assertion within our legislation of this important tool of participatory democracy. As highlighted by the C.N.P.D. (2023), it breaches the principles of participation, neutral procedure, impartiality, transparency and correct procedures.

Environmental Laws

Law 349/1986 regarding public works for the protection of the environment and the landscape, and the more recent

cedimentali, spiazzando tanto i proponenti quanto le Amministrazioni e i pubblici interessati, questi ultimi privi di conoscenze e mezzi tecnici adeguati.

Testo unico espropriazione per pubblica utilità

La partecipazione in tema di esproprio è normata dall'art. 11 del Testo unico (T.U.) espropriazione per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001). La legge prevede che al proprietario del bene debba essere inviato l'avviso di avvio del procedimento e di deposito degli atti volti a promuovere l'adozione della dichiarazione di pubblica utilità. L'avviso deve anche precisare dove e con quali modalità può essere consultato il piano o il progetto (art.11 T.U. espropri). Il mancato assolvimento del duplice obbligo di comunicazione implica l'illegittimità dell'atto dichiarativo della pubblica utilità e degli altri atti successivi, anche se l'interessato abbia avuto comunque conoscenza del procedimento. Le esigenze partecipative alla base dell'obbligo di comunicazione non possono infatti essere ritenute soddisfatte da una generica conoscenza dell'esistenza di un procedimento espropriativo, essendo necessario, per escludere l'omissione della comunicazione di avvio, una precisa conoscenza dell'andamento del procedimento e dell'oggetto di esso¹. La normativa fissa un termine per permettere ai soggetti interessati di formulare proprie osservazioni, oppure per denunciare la violazione delle garanzie procedurali di partecipazione seguite. Nel procedimento di realizzazione di un'opera pubblica queste procedure si sovrappongono a quelle già descritte in precedenza, articolando e complessificando ulteriormente il quadro di riferimento, specie in occasione di modifica delle soluzioni progettuali.

Legislative Decree 152/2006 (Environmental Decree – T.U.A.) establish the methods for public participation and consultation in the issue of Environmental Impact Assessment (E.I.A.) and Strategic Environmental Assessment (S.E.A.). The differences between the two procedures depend on the objectives of the two procedures; while the first focuses on the direct environmental impact, the second, which considers territorial planning and programming activities, evaluates the impact on a strategic level, prioritising the effects as a whole on the environment, the economy and the community. Both procedures take into account the participation of the public and consultation with the so-called parties concerned, promoting transparency, information and the organisation of informed decision-making processes. Various laws have brought about modifications

to the E.I.A. procedure, including Law 120/2020 conversion of Decree Law 76/2020. By reducing and simplifying the procedural aspects and the documentation, this law has rendered the prior consultation phase, aimed at defining the actual content of the environmental impact study, less clear. This and other measures increase the cumbersome nature of the authorisation processes and the relative solutions for procedural continuity also referred to in art. 6 of the Cultural Heritage and Landscape Code, greatly disorientating the proponents such as the Administrations and the public involved, the latter being without the necessary knowledge and adequate technical means.

Consolidated Act of Expropriation in the public interest

Participation in the area of expropriation is regulated by article 11 of the

La partecipazione progettuale nella realtà

La disanima normativa di cui al paragrafo precedente è qui accompagnata dall'analisi, lato osservatore/utente, di un caso concreto. Trattasi del progetto di ammodernamento di un tratto della Strada Statale 45 di Valle Trebbia. Negli undici chilometri interessati dall'intervento ricadono il Parco del Trebbia e suoi affluenti, aree boschive tutelate, aree archeologiche, manufatti idraulici tutelati, nonché l'area di interesse Pubblico del Castello di Montichiario – Monte Pillerone. In questo delicato contesto, il C.I.P.E. nel 2016 approva lo schema di contratto di programma tra il Ministero dei Trasporti e A.N.A.S. finalizzato all'ammodernamento della tratta con un costo di circa quarantuno milioni di euro. Nel 2019 il cosiddetto "Decreto sblocca cantieri", convertito con modificazioni dalla Legge 55/19, inserisce l'opera nell'elenco degli interventi infrastrutturali caratterizzati da elevato grado di complessità necessitanti la nomina di un Commissario straordinario. Da allora la disciplina dell'opera risulta assoggettata alle procedure di:

- V.I.A. nazionale;
- Provvedimento Unico Ambientale;
- Esproprio per pubblica utilità;
- ottenimento di ulteriori titoli autorizzativi non compresi nella procedura di cui alla lettera b.

Nello stesso anno il C.I.P.E. approva un aggiornamento dell'originario Contratto di programma, stimando in sessanta milioni di euro il costo complessivo dell'opera. Nel 2021 le competenti commissioni di Camera e Senato approvano lo schema recante l'individuazione degli interventi infrastrutturali. In esso compare il progetto in questione, nonché il rifacimento provvisorio

Consolidated Act of expropriation in the public interest (Italian Presidential Decree 327/2001). The law provides that the owner of an asset be sent a notice of initiation of the procedure and filing of the documents requesting the adoption of the declaration of public utility. The notice must also specify where and by what means the plan or the project may be consulted (art. 11 C.A. expropriation). Failure to fulfil the obligation of duplicate notification implies the unlawfulness of the declaration of public utility and subsequent filings, even though the individual was aware of the initiation of the procedure. Indeed, the participatory requirements, which are the basis for the notification obligation, are not deemed to be satisfied by a general awareness of the existence of an expropriation procedure. In order to exclude the omission of the notice initiating this

procedure, precise awareness of the proceedings and of their objective are required. The regulations set a deadline within which the interested parties may present their observations or declare a violation in compliance with the procedural guarantees of participation. During the execution of public works, these procedures overlap those described above, intersecting and further complicating the frame of reference, particularly with regard to the modification of design solutions.

Project participation in practice

The examination of regulations in the previous paragraph now unfolds with the analysis, observer/user aspect, of a real case. The project involves modernisation of a portion of State Road 45 in Valle Trebbia. Located within the 11 km area of the intervention is the Parco del Trebbia and its tributaries, protect-

ed woodland areas, archeological sites, protected hydraulic works, as well as an area of public interest, the Castello di Montichiario – Monte Pillerone. In 2016, in this sensitive context, C.I.P.E. approved the planning agreement between the Ministry of Transport and A.N.A.S., involving modernisation of the section of road at a cost of approximately four million Euro. In 2019 the so-called 'Unlock the Worksites Act', converted with modifications to Law 55/19, included the works on the list of infrastructural interventions with high levels of complexity necessitating the appointment of a Special Commission. Since then, the guidelines of the work have been subject to the following procedures:

- national E.I.A.;
- Environmental Code;
- Expropriation in the public interest;
- obtaining additional authorisations

not included in the procedures of item b.

In the same year C.I.P.E. approved an update to the original Programme Contract, estimating the total cost of the works to be in the region of sixty million Euro. In 2021 the relevant committees of the House and Senate approved a scheme setting out the designation of infrastructural interventions. The project in question was included therein, as well as the temporary and permanent reconstruction of the Lenzino Bridge following its collapse in October 2020. This additional step increased the cost of the works to 149 million Euro. On 23 November 2022, the Special Commission adopted the definition following the positive conclusion of the Services Conference in relation to the definitive plan of works for the creation of the permanent bridge over the river Trebbia. The

a vincolo di esproprio, ridimensionando, in alcuni casi, la dimensione delle aree. La decisione, sebbene in generale molto apprezzata, ha prodotto disparità di trattamento nell'ambito del provvedimento e generato incertezza nell'interpretazione del piano particellare. Ulteriore intervento promosso dall'Associazione ha riguardato la raccolta e l'analisi di situazioni critiche di carattere ambientale e sociale generate dal progetto. Gli esiti di questo lavoro hanno portato una delle due amministrazioni comunali coinvolte a promuovere una mozione in favore dei soggetti avvisati di esproprio, chiedendo al soggetto proponente di considerare le loro ragioni in Conferenza di servizi. Il provvedimento ha quindi spinto l'Associazione a promuovere un documento di analisi tecnico-giuridica del progetto da sottoporre al soggetto proponente quale contributo progettuale costruttivo di salvaguardia dell'interesse generale e delle comunità locali interessate. La struttura commissariale ha però deciso nel frattempo il dimezzamento dei termini dei procedimenti di tutela ambientale, rendendo di fatto complicata quella interlocuzione diretta e plurale con le Amministrazioni Comunali che avrebbe potuto fornire un importante contributo alla soluzione dei problemi.

Conclusioni

In apertura del contributo si è sottolineata l'importanza di una normativa che ponendosi in rapporto dialettico col progetto ne garantisca la scientificità. Questa possibilità è contraddetta dalla farraginosità procedimentale di leggi e regolamenti, aggravata dal sovrapporsi di condizioni speciali, quali per esempio il commissariamento. Tutto questo confligge sia con l'esigenza di semplificazione richiamata dai provvedimenti di

A.N.A.C. 2023 report on the progress of the commissioned works concluded that the cost of the works had reached the sum of 231 million Euro, a third of which would be covered by funding. From 2017 to March 2023 various notifications of the application of expropriation were sent to the owners of the one hundred and eighty building units affected by the new roadway. The final notice, sent in March 2023, was delivered both in the press and by registered mail, without providing information regarding the actual works involved. The notice provided a general outline of the boundaries of the areas of expropriation. This did not allow the parties concerned to acquire adequate information regarding the proportions of the chosen location, the configuration of the layout of the works, and their environmental characterisation. This situation brought about mass mo-

bilisation of the notified individuals, who, during the course of a meeting organised by the Association OMIS-SIS, a non-profit organisation that had already been involved in the issue for some time, launched community initiatives for the protection of both their rights and the environment. The first initiative was the creation of a pool of legal and technical experts to set out observations on the declaration and, at the same time, to request a deferment of the completion date. Following this first initiative, the applicant, A.N.A.S., organised local meetings with individual proprietors in the areas under the expropriation order, in some cases redefining the area's dimensions. Although this decision was generally well received, it caused disparities of treatment in the implementation of the act, and generated uncertainty in the interpretation of planning speci-

fications. A further intervention proposed by the Association involved identification and analysis of critical environmental and social situations generated by the project. The results of this study prompted one of the two municipal administrative bodies involved to bring a motion in favour of the individuals in receipt of the notice of expropriation, asking the applicant to consider their reasons during the Services Conference. The decree, therefore, drove the Association to request a technical-legal analysis report on the project to be submitted to the applicant for inclusion in the construction plan to safeguard the interests of the public in general, and of the affected local community. Meanwhile, the commission decided to reduce the environmental protection procedural terms by half, making it extremely difficult for direct and multiple dialogue

riforma sia con la razionalizzazione dei pareri, anche preventivi che, come sottolinea Brambilla (2023) potrebbe trovare proprio nel Dibattito Pubblico e in altre forme di partecipazione la formula per promuovere maggiore circolarità procedimentale. La pratica corrente, supportata dall'analisi dei casi di Dibattito Pubblico avviati a partire dal 2018, mostra però che i singoli cittadini, ma anche le amministrazioni pubbliche, specie se di ridotte dimensioni, non sono in grado di porsi quali interlocutori qualificati; tali soggetti spesso subiscono decisioni che, con il dovuto supporto tecnico e giuridico, potrebbero essere modificate salvaguardando comunque l'interesse collettivo. La tesi è teorizzata da Schiaffonati (2019), che sottolinea il valore della mobilitazione degli attori nel facilitare sia l'assunzione di responsabilità del singolo, sia il ruolo stesso dell'architetto nella società. Questa posizione è ulteriormente indagata da Castaldo *et. al.* (2019) i quali rilevano il frequente affermarsi di soggetti collettivi intermedi tra l'amministrazione e la popolazione per organizzare e rafforzare la capacità argomentativa dei singoli. Come rilevano gli stessi autori, però, il buon esito della partecipazione dipende spesso dalla presenza di un capitale sociale e territoriale sufficientemente maturo attivabile da soggetti competenti, per dar vita a reti flessibili e multilivello tra cittadinanza, amministrazioni locali e portatori di interesse. Tali reti rappresentano anche una interessante possibilità per colmare la carenza interpretativa dei bisogni collettivi da parte delle Amministrazioni (Mussinelli, 2008) e, a volte, della loro ineluttabile ineffettività dovuta alla sempre minore disponibilità di mezzi. Il caso studio indagato relativo al progetto di ammodernamento della S.S.45 dimostra come ciò sia in parte possibile, sempre che, dall'altra parte, ci sia l'interesse concreto a mante-

with the Municipal Administration, which could have significantly contributed to solving the problems.

with the Municipal Administration, which could have significantly contributed to solving the problems.

Conclusions

The introduction to this paper emphasised the importance of regulations engaging in a direct dialogue with the design to guarantee scientific expertise. The achievement of this goal is hampered by the cumbersome nature of the legal procedures and regulations, aggravated by overlapping special conditions such as, for example, the commission. All the above clashes with both the need to simplify, called for by reform measures, and with the rationalisation of decisions and preliminary opinions, which, as highlighted by Brambilla (2023), through Public Debate and other forms of participation, could find the formula for promoting more procedural circularity. The current practice,

nere vivo e attivo lo scambio con i soggetti interessati, cosa non sempre scontata.

NOTE

¹ T.A.R. Catanzaro, sez. II, 4.10.2016, n. 1914, Redazione Giuffrè amministrativo 2016.

REFERENCES

Antonini, E., Davoli, P. and Lauria, M. (2019), "Architetti, formazione e professione fra evidenze del mercato e argomenti del dibattito", in Lauria, M., Mussinelli, E. and Tucci, F. (Eds.), *La produzione del progetto*, Maggioli Editore, pp. 47-53.

Brambilla, P. (2023), *Il quadro giuridico di riferimento e la sfida della semplificazione, accelerazione e razionalizzazione dei procedimenti autorizzativi; dove intervenire per coordinare il corpus normativo?* Available at: https://www.piarc-italia.it/wp-content/uploads/2022/12/Avv_Brambilla.pdf (Accessed on 10/09/2023).

Castaldo, G. and Mocchi, M. (2019), "Tendenze e nuove forme di associazionismo per il progetto partecipato", in Lauria M., Mussinelli E. and Tucci F. (Eds.), *La produzione del progetto*, Maggioli Editore, pp. 161-167.

Casurano, R. (2017), *Per un'etica del progetto*, Timia, Roma, Italia.

Chiavenuto, L. (1984), *La progettualità, in Progetto e processo nella società postindustriale*, Celid, Torino, Italia.

C.N.P.D. (2023), *Il Dibattito Pubblico in Italia a due anni della sua attuazione*. Available at https://www.mit.gov.it/nfsmitgov/files/media/documentazione/2023-01/Relazione_alle_Camere_CNDP_.pdf (Accessed on 10/09/2023).

Dierna, S. (1995), "Tecnologie del progetto ambientale. Per una trasformazione sostenibile degli assetti insediativi", in AA. VV., *TIA - Teaching in Architecture energy and environment world network*, Alinea Editrice, Firenze, Italia.

supported by the analysis of Public Debates, which commenced in 2018, demonstrates that individual citizens, as well as public administrations, especially the smaller ones, are not capable of taking on the role of qualified negotiators. These individuals often accept decisions, which, with the appropriate technical and legal support, could be modified to safeguard the interests of all concerned. This reasoning is theorised by Schiaffonati (2019), underlining the value of mobilising the actors by facilitating both the assumption of the responsibility of the individual and the role of the architect in society. This position is further investigated by Castaldo *et. al.* (2019) who emphasise the frequent establishment of collective entities mediating between administrative bodies and the population to organise and strengthen the debating power of individuals. However, as the

authors also point out, the success of the participation often depends on the presence of sufficiently mature share and territorial capital, which can be activated by experts to create flexible and multilevel networks between citizens, municipal administrations and parties concerned. These networks represent an appealing opportunity to fill the gap in understanding the collective need by the Administrations (Mussinelli, 2008) and, sometimes, to address their inevitable ineffectiveness due to the ever-decreasing availability of resources. The case study investigated relative to the State Road 45 modernisation project demonstrates how it may be achieved in part, provided that, on the other side, there is a genuine desire to keep the dialogue between the interested parties alive and active, something which cannot always be taken for granted.

Frediani, E. (2020), "Dibattito pubblico, inchiesta pubblica e valutazione ambientale: una relazione problematica", *Diritto Amministrativo*, Vol. 28, pp. 399-425.

Mussinelli, E. (2008), "Partecipazione e governance istituzionale", in Vitrano, R.M. (Ed.), *Architettura strategica. Tecnologie e strategie del progetto partecipato*, Luciano Editore, Napoli, Italia, pp. 65-79.

Ravazzi, S. (2007), "Una chiave per la democrazia deliberativa", in *Meridiana, Nuove forme di democrazia*, Vol. 58, pp.21-44.

Schiaffonati, F. (2019), "Per una nuova centralità della figura dell'architetto", in Schiaffonati F. (2019), Per una nuova centralità della figura dell'architetto", in Lauria M., Mussinelli E. and Tucci F. (Eds.), *La produzione del progetto*, Maggioli Editore, pp. 366-371.

Torricelli, M. C. (1990), *Normazione, qualità, processo edilizio*, Alinea Editrice.

NOTE

¹ T.A.R. Catanzaro, sez. II, 4.10.2016, n. 1914, Redazione Giuffrè amministrativo 2016.